

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE AA.SS. 2022/2023
SCUOLA "FIGLIE DI SAN GIUSEPPE"

Introduzione

In una realtà scolastica composta da plurime diversità e caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei, il nostro Istituto ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità promuovendo le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività. In base a quanto indicato nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano per Inclusività (PAI) che deve essere considerato come uno strumento di lavoro compenetrante il piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il piano Annuale per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, "lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni" (C.M. Prot. N. 2563 del 22 novembre 2013). Progettare percorsi didattici inclusivi significa attribuire alla nostra scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. In questa prospettiva pedagogica e nell'ambito di questo campo d'azione, si renderà necessario procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione e formulare un'ipotesi globale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell'anno successivo. Il Piano Annuale per l'Inclusività, quindi, è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della nostra scuola e le azioni che s'intendono attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Fondamentale sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli alunni e la segnalazione dei casi BES al Gli.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Art. 45 del DPR n. 394/99 (riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- Note Ministeriali prot. n. 2563, n. 1190, n. 1551
- Legge n.107, 13 luglio 2015
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'Inclusione Scolastica degli Studenti con Disabilità, Legge 13 luglio 2015, n. 107

- Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 13 luglio 2017, studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 – testo approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 luglio 2019
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29-12-2020 su inclusione e nuovo PEI

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2021/2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	0
Totali	28
% su popolazione scolastica	16%
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no

	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati			no		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			no		
	Progetti a livello di reti di scuole			no		
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			sì		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			sì		
	Didattica interculturale / italiano L2			no		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			sì		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			no		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente e coordinatrice delle attività didattiche

Sono i garanti di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- promuovono una gestione integrata delle risorse umane e strumentali;
- interagiscono attivamente e partecipano con tutti i soggetti coinvolti al processo di inclusione;
- credono nella mission del PTOF e trasmettono le scelte valoriali dell'istituzione scolastica;
- nominano i componenti del GLI e il referente d'Istituto;
- coordinano i gruppi di lavoro per l'inclusione;
- partecipano alla stesura e alla revisione della documentazione relativa all'inclusione;
- ricevono la diagnosi consegnata dalla Famiglia e, dopo averla protocollata, la condividono con il Referente e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe

Gruppo di lavoro per l'inclusione

- Impegno programmatico per valorizzare la cultura dell'inclusione in tutte le aree di interesse;
- rileva la presenza degli Studenti con BES presenti nell'Istituto sulla base dei dati emersi da ogni CdC/Team;
- documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- si confronta sui singoli casi;
- monitora il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES mediante un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica;
- si incontra con Docenti e Genitori per la condivisione, la modifica e l'approvazione del PAI.;
- coinvolge gli insegnanti di sostegno, i coordinatori, i docenti curricolari e le famiglie in riunioni periodiche nelle quali possono avere luogo degli scambi di informazioni e di opinioni a livello macro (sul livello di inclusività dell'Istituto) e micro (con focus-studio su tematiche specifiche);
- elabora e propone proposte di sensibilizzazione e di formazione per gli Studenti, per i Docenti e per i Genitori.

Referente / funzioni strumentali

- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- si propone come mediatore tra colleghi, famiglie e studenti;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- offre supporto ai colleghi riguardo specifici materiali didattici e di valutazione;
- promuove strategie volte al superamento degli ostacoli e favorenti la partecipazione
- fornisce indicazioni di base al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.

Collegio dei docenti

- Discussione sul PAI redatto dal GLI e delibera di attuazione;
- monitoraggio periodico anche sulla base di osservazioni del GLI sull'attuazione del PAI;
- verifica al termine dell'anno scolastico i risultati raggiunti;

- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per promuovere il processo inclusivo.

Consigli di classe/team dei docenti

- Segnala gli alunni con BES sulla base di criteri pedagogici e didattici (non clinici) motivando dettagliatamente le decisioni e deliberando l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato;
- collabora e approva i PEI e i PDP attraverso la collaborazione con le famiglie e con la supervisione del coordinatore di classe, promuovendo la partecipazione attiva e superando il rischio della delega ai soli specialisti;
- individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- monitora periodicamente l'efficacia degli interventi progettati nel PEI e nel PDP;
- elabora proposte per la redazione del PAI;
- favorisce l'inclusività attraverso la promozione della trasversalità negli ambiti e negli insegnamenti curricolari.

Coordinatore di classe

- Rileva la presenza degli Studenti con BES presenti nell'Istituto sulla base dei dati emersi da ogni CdC/Team;
- coordina il Consiglio di Classe per l'elaborazione dei PDP e dei PEI;
- coordina l'individuazione dei livelli disciplinari minimi attesi;
- promuove la partecipazione delle famiglie al dialogo educativo e al processo formativo

Docenti curricolari

- Realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare;
- organizza curricula in funzione ai diversi stili cognitivi;
- gestisce le attività educativo-didattiche favorendo e potenziando gli apprendimenti;
- adatta i materiali e promuove l'uso di strategie in relazione ai bisogni degli alunni;
- individua gli obiettivi minimi curricolari per ciascuna disciplina.

Famiglia

- Fornisce indicazioni sulla personalità, interessi, punti di forza e criticità degli alunni ed è invitata a costruire sinergie partecipative con la scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Deliberare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica personalizzata;
- Impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno (l'uso dei mediatori didattici: schemi, mappe concettuali, etc.), attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti;
- Video lezioni oltre che materiale didattico in formato digitale;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Come sottolineato dalle linee guida, la valutazione ha una funzione formativa fondamentale, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Pertanto, consapevole dell'unicità di ogni singolo alunno, il nostro Istituto offre risposte differenziate per soddisfare i bisogni e far raggiungere a ciascuno gli obiettivi prefissati.

Per la valutazione degli alunni con disabilità certificata saranno elaborate prove di verifica nel rispetto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi. Sarà, quindi, prevista una valutazione coerente e che tenga in considerazione il Profilo funzionale dell'alunno dopo avere messo a disposizione durante le verifiche tutte le misure dispensative e compensative previste da PDP e da PEI.

Tempi e strumenti

La valutazione è un percorso che precede, accompagna e segue le attività delle diverse discipline, tiene conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno.

Durante il corso dell'anno scolastico ogni docente:

- attua la valutazione nella sua dimensione formativa, come processo che aiuta l'alunno/a a crescere;
- considera la valutazione come autoregolazione dell'attività didattica dal momento che la valutazione è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento/rimodulazione della progettazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Incrementare l'individuazione di strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, per determinare elementi di cambiamento nell'intero contesto scolastico.
- Agire in modo specifico sui singoli profili degli studenti con Bisogni educativi speciali e contestualmente in modo integrato.
- Prevedere o incrementare figure specifiche di sostegno e assistenza educativa in relazione a disabilità particolari.
- Promuovere prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun alunno e dall'altro valorizzino la diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con le strutture e i terapeuti dei bambini con certificazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia come fonte di informazioni preziose che come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Seppure la partecipazione delle famiglie al percorso scolastico dei bambini è stata fin adesso positiva, si può incrementare, nel prossimo A.S., la condivisione dei progetti formativi proposti. Inoltre si richiede alle famiglie un maggiore coinvolgimento nella gestione ed organizzazione del lavoro e nell'uso di strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare nello studio a casa.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle difficoltà;
- la lettura della programmazione didattico-educativa (con accettazione del PEI o del PDP)
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento (colloqui individuali).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si intende promuovere la valorizzazione delle risorse umane interne attraverso la formazione, la cooperazione e la condivisione di prassi educative per rispondere ai diversi bisogni e promuovere processi inclusivi nella vita scolastica. Si intendono introdurre nella pratica educativa nuovi ambienti, linguaggi e contenuti digitali secondo un'ottica inclusiva, per valorizzare i diversi stili di apprendimento.

Nel nostro istituto si sono sempre valorizzate anche le risorse materiali, quali: l'organizzazione funzionale di spazi, la condivisione di strumenti e di dispositivi. Purtroppo nel presente e nel prossimo Anno Scolastico, l'Istituto, per far fronte all'adeguamento dei locali in seguito alle disposizioni sul distanziamento sociale in seguito all'emergenza sanitaria COVID19, ha dovuto riadeguare le aule sacrificando le classi adibite ad uso laboratorio che sono momentaneamente

inutilizzabili ad eccezione della palestra. Nonostante l'assenza di aule dedicate, il team docente, durante l'anno, ha portato avanti diversi progetti laboratoriali sottolineando quanto la didattica laboratoriale sia fondamentale nella didattica inclusiva. È chiaro quindi che la valorizzazione di queste strutture resta per noi di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica.

L'istituto necessita di finanziamenti per:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- docenti specializzati, da utilizzare nella realizzazione di progetti di Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere agli alunni di "crescere" serenamente, attraverso un continuo scambio di informazioni tra i due ordini di scuola.

Revisionato e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e Collegio dei Docenti in data 15\06\2022